



Noi Finanziari 635

Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali e AA.MS 29 gennaio 2013

AGENZIA DELLE ENTRATE

Chiusura uffici territoriali

Accordo per l'incentivazione dei front-officeQualche commento

Con i "Noi Fin. 633 e 634" abbiamo fornito le notizie flash in ordine ai due argomenti sopraindicati.

Riteniamo, però, utile qualche commento di dettaglio

CHIUSURA UFFICI TERRITORIALI

Il Noi Fin. 633 titolava "una pausa di riflessione" in ordine alla decisione, già assunta dall'Agenzia, di chiudere sei uffici territoriali in Piemonte e cinque in Veneto.

L'informativa della stessa Agenzia, dalla quale è scaturita la nostra richiesta di incontro urgente che, come noto, si è tenuto il 23 gennaio u.s., chiariva che la motivazione alla base della decisione di chiudere alcuni uffici territoriali andava ricercata nei "carichi di lavoro molto esigui per i quali non si giustificano gli oneri connessi al loro funzionamento".

Al tavolo, e solo lì, l'Amministrazione ha dichiarato invece tale motivazione non era riferita tanto ai carichi di lavoro bensì alla presenza di personale in servizio nei sopprimendi uffici, la cui entità risulta talmente esigua da non consentire il regolare raggiungimento degli obiettivi....

Ma allora il problema è un altro....e va ricercato, quindi, nella nascita delle Direzioni Provinciali e nello spostamento delle competenze in materia di controllo dal persistente ufficio delle Entrate alla DP, tutte decisioni che hanno provocato lo svuotamento degli uffici territoriali. O almeno hanno provocato la emorragia di tutti quei funzionari che, pur di non perdere la professionalità acquisita, hanno accettato – loro malgrado - di lasciare l'ufficio di appartenenza e di lavorare in Direzione provinciale.

Ed ora ci si viene a dire che il personale in servizio nei sopprimendi uffici territorialiè esiguo rispetto ai carichi di lavoro.

Come poteva essere diversamente!

Per questo abbiamo chiesto ed ottenuto una "pausa di riflessione" durante la quale i due direttori regionali interessati dovranno fornire alle OO.SS. locali tutti quegli elementi informativi necessari (carichi di lavoro per ogni singolo ufficio, personale in servizio, stato dell'arte dei contratti d'affitto degli immobili, etc.) ad un confronto su dati di fatto oggettivi.

Dopo i confronti di livello regionale, si riunirà nuovamente il tavolo nazionale per la conclusione dell'incontro.

La CISL Fp ha anche chiesto di conoscere il piano complessivo di chiusura degli uffici territoriali contrari come siamo alle riforme a "spizzichi e bocconi" .

Solo un attimo dopo saremo disponibili a ragionare di interventi di incentivazione alla mobilità.....semprechè poi il nuovo quadro politico che uscirà dalle urne abbia ancora

intenzione di mantenere intatto quello che a noi sembra un arretramento dei presidi di legalità dal territorio.

INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AI CONTRIBUENTI

Come ricorderete, a seguito dell'accordo del 14 ottobre 2011 (vedi Noi Fin. 485) che ha prodotto, solo alla DP di Roma1, la sperimentazione di un nuovo orario per l'area servizi ai contribuenti, l'apertura degli sportelli è passata da 24 a 36 ore settimanali.

Come abbiamo più volte sostenuto, la CISL FP non è contraria a sperimentare soluzioni che evitino le situazioni di grave difficoltà, per i lavoratori e per i contribuenti, che si registrano quotidianamente presso i front office delle grandi aree metropolitane (e non solo) caratterizzate da maggiore affluenza.

Per restare alla sperimentazione effettuata alla DP di Roma1, l'Agenzia ha fatto presente che è stata superata ***“la criticità – fonte di grave disagio e insoddisfazione per l'utenza – rappresentata dalla chiusura, nel corso della mattinata, dell'erogazione dei biglietti di prenotazione del servizio con la conseguenza di rimandare indietro, senza prestazione, circa il 40% dei contribuenti in coda nell'ufficio”***.

E la circostanza che i contribuenti siano...diciamo così, meno “indiafolati” rappresenta un fattore di estrema positività dal momento che, come è noto, molte delle scelte politiche sul pubblico impiego hanno spesso risentito degli “umori” della cosiddetta “opinione pubblica”.

Anche per questo motivo non ci siamo sottratti alla responsabilità di siglare una intesa che prevede il prolungamento della sperimentazione anche per gli anni 2013 e 2014 includendo, oltre Roma, Torino, Milano e Napoli 1, anche Napoli2.

Ovviamente spetterà all'autonoma contrattazione locale stabilire i criteri di articolazione dell'orario di lavoro che consenta il rispetto dell'orario di servizio (non contrattabile) su 32 ore settimanali di apertura dei front office.

Per superare, inoltre, le criticità riscontrate, sempre nell'accordo del 14 ottobre 2011, in relazione alla riduzione della flessibilità in entrata, la nuova intesa prevede, sempre in sede di contrattazione locale, la programmazione di un calendario di rotazione del personale da adibire alle prestazioni di sportello privilegiando il più possibile l'aspetto della volontarietà.

Al personale impegnato nei turni di sportello spetta, per ogni turno, un compenso di 10 euro al netto dei contributi a carico del datore di lavoro.

Tale compenso sarà erogato mensilmente con la stessa tempistica del compenso per il lavoro straordinario.

Sarà, infine, possibile estendere l'accordo ad altre aree (pensiamo ad esempio al caos infernale ai front office di Catania, area per la quale la CISL FP ha chiesto una verifica) in cui si siano verificate particolari criticità.

Infine, l'intesa siglata riconosce l'importanza della gestione diretta del rapporto con l'utenza svolta da tutti i colleghi impegnati nei front office d'Italia ed è per questo motivo che è stata prevista l'anticipazione del 60% delle risorse loro spettanti in corso d'anno e con cadenza trimestrale (in analogia a quanto già si verifica per i Centri di Assistenza Multicanale).

